

ABBONAMENTI

In Udine a domo-
lio, nella Provincia, e
nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 3
Pogli Stati dell'U-
nione postale, si ag-
giungano le spese di
porta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola
volta in IV^a pagina
cent. 10 alla linea.
Per più volte si farà
un abbuono. Articoli
comunicati in III^a pa-
gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione, ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre
un nuovo periodo d'asso-
ciazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa
del Giornale.

Edine, 23 marzo.

Telegrammi da Costantinopoli ci
avvisano che domani probabilmente
sarà finita la Conferenza degli am-
basciatori, e che domani i delegati
turchi presenteranno in iscritto le
loro proposte. Dunque, benché ter-
minata la Conferenza, i negoziati
scrittici continueranno ancora per qual-
che tempo, e ci vorrà del tempo pri-
ma di saperne il risultato. Gli Am-
basciatori devono inviare speciali
rapporti ai propri Governi, i quali
hanno da dare o meno la approva-
zione agli accordi presi. Ad ogni
modo sino da oggi si sa positiva-
mente che la Porta accedisce a
cessioni territoriali; ma non a quanto
erasi stabilito a Berlino. Dunque sia-
mo, al punto, cui i diplomatici turchi
volevano giungere, cioè di avere mo-
strato tanta arrendevolezza da poter
concludere come ogni responsabilità
abbia da spettare alla Grecia, qualora
la questione non venga amichevol-
mente risolta.

L'Agence russe fa sapere che venne
comunicato agli imputati del regici-
dio l'atto di accusa, e loro accordata
una settimana, perchè provvedano
alla propria difesa. La stessa Agence
amentisce poi parecchie notizie di-
fuse a questi giorni riguardo a nuove
accorte, fatte dalla polizia.

Il Principe di Galles, ed il Principe
ereditario di Germania, partono oggi
per Pietroburgo. La circolare del mi-
nistro degli esteri Giars ha dissipato
per ora ogni dubbio circa la conti-
nuazione delle simpatie tradizionali
della Russia verso la Germania. Però
la cosa potrebbe mutarsi in un non
lontano avvenire, dacchè non erano un
mistero per alcuno i sentimenti ostili
al germanismo che Alessandro III
nutriva, anzi ostentava, quando non
era che Granduca ereditario. Anche
i diari austriaci e tedeschi non sono
abbastanza tranquilli sulla continuità
delle simpatie russe.

Oggi si scrive che lo Czar voglia
abbandonare la capitale fondata da
Pietro il Grande per trasportare la

sede del Governo nella Capitale an-
tica della Moscovia. Ma non crediamo
all'attendibilità di questa notizia.
Da Londra abbiamo oggi che i Boeri
accetteranno tutte le condizioni, ec-
cettuata quella di deporre le armi,
e che l'armistizio fa di quattordici
giorni prolungato. Tutto dunque lascia
credere che condurrà alla pace.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati, Seduta
del 22 marzo.

Comunicasi una lettera del ministro
della marina che partecipa la promozione
del deputato Libetta dal grado di capitano
di fregata a quello di capitano di vascello,
per il che dichiarasi vacante il Collegio di
San Nicandro.

Annunziati la presentazione della pro-
posta di Legge di Cavallotti, Pollè ed altri
diretta a garantire efficacemente la pro-
prietà delle opere drammatiche, la quale
viene trasmessa agli Uffici.

Continuasi la discussione del disegno di
Legge, per provvedimenti in favore del Co-
mune di Napoli.

Il ministro Magliani, dopo aver risposto
anzitutto ad alcune osservazioni generali
fatte da parecchi oratori, dà ragione delle
singole proposte formulate dal Ministero
e dalla Commissione, che dimostra come
provvedano soddisfacentemente, senza ag-
gravare di troppo l'onere del Municipio
e dello Stato. La controproposta di Fusco,
Nicoletta ed altri, è lodevole certamente per
lo scopo che prefeggesi, ma non raggiunge,
orta contro i criteri fondamentali della
Legge ministeriale, la quale congiunge a
fa cospirare ad un medesimo fine lo Stato,
il Comune e gli stessi creditori di questo;
accenna i vantaggi di cotesta riunione di
concorri, segnatamente per quel Municipio
posto in grado di corrispondere alla re-
sponsabilità dei propri atti e rimediare
colla previdenza e costanza nei propositi
ai propri mali.

Ritene che il Municipio di Napoli possa,
più agevolmente di quel che supponesi,
rimettersi in condizioni normali, valendosi
dei vantaggi che ora gli sono accordati
dalla presente Legge, soggiungendo che
del resto i provvedimenti speciali conte-
nuti in essa non pregiudicano né preclu-
dono la via ai generali che forse occor-
ranno tanto per Napoli, quanto per gli
altri Comuni del Regno.

Il ministro Depretis nota che egli ebbe
censure per la Legge sui provvedimenti
in favore di Firenze e per quella con-
cernente i sussidi a Roma; perciò non me-
ravigliasi riceverne per questa per Napoli,
ma come non lo commossero le prime,
così non si commuove a queste ultime;
gli giova ricordare le origini e le cause

dei disastri del Comune di Napoli, non
imputabili certamente agli amministratori,
ma derivato da necessità delle cose. A suo
giudizio la questione finanziaria di quella
città è questione principalmente politica,
perchè sia impossibile abbandonare il
maggior Comune dello Stato nelle diffi-
cilissime condizioni in cui si trova. Il
Governo crede adempiere a questo suo
dovere coi provvedimenti che discutonsi, i
quali ritiene bastevoli, ma col proposito,
qualora risultassero insufficienti, di pro-
porre altri nell'interesse di Napoli come
degli altri Comuni. Crede però che, da
cinque anni a questa parte, il Governo
abbia fatto ciò che era concesso per rial-
zare le condizioni economiche e morali
dei Comuni e delle classi minori. Certam-
ente rimane tuttavia ancor molto a fare;
ma spera che tutti si uniranno ad appog-
giare le riforme che il Ministero sta elab-
orando per promuovere il benessere delle
classi povere e lavoratrici, ed evitare così
ogni deterioramento e pericolo delle patrie
istituzioni.

Prima di passare alla discussione degli
articoli il Presidente avverte di doverli
deliberare sopra due ordini del giorno,
uno di Incognoli diretto ad invitare il
Governo ad ispirarsi a larghe idee di e-
quità e giustizia nel risolvere la questione
delle annualità che il Municipio di Napoli
corrisponde agli stabilimenti di beneficenza,
l'altro di Plebano pure diretto ad invi-
tare il Governo a presentare una Legge
che sanzioni il principio della responsa-
bilità degli amministratori comunali e sta-
bilisca una razionale divisione tra lo Stato
e i Comuni sia nelle spese che nei cespiti
delle entrate. Il primo di essi è rimandato
all'ultimo articolo della Legge. Il secondo
è contraddetto dal Ministero delle finanze,
e ritirato dal proponente.

Indi discutonsi i singoli articoli. L'art.
1 autorizza il Governo a garantire il pa-
gamento dell'interesse ad ammortamento
in 99 anni della rendita al 5 per cento
di lire 4.492.875,81 in altrettanti titoli
emessi del Comune di Napoli per unificare
e convertire i suoi debiti redimibili.

A questo articolo, intorno cui Vaccelli
fa alcune avvertenze, è contrapposto l'altro
articolo già accennato da Fusco, Nicoletta
ed altri. Il relatore Billia e il ministro
Magliani dichiarano di non poter accettare
la controproposta, che mandasi ai voti e re-
spingesi. L'articolo è approvato conforme
al progetto del Ministero e della Commis-
sione. L'articolo 2 dà facoltà alla Cassa
dei depositi e prestiti di convertire i mutui
fatti al Comune di Napoli in un unico
prestito all'interesse del 5 0/0, compreso
l'ammortamento estinguibile per annualità
in 35 anni, ed è approvato in seguito ad
osservazioni di Sella cui risponde il mi-
nistro Magliani. L'art. 3, nel quale la
Cassa per depositi è inoltre autorizzata a
fare al Comune di Napoli un altro pre-

stito fino alla concorrenza di venti milioni
per compiere il suo bilancio ed avere
mezzi per eseguire in cinque anni le o-
pere pubbliche, nelle quali trovansi im-
pegnato, è approvato senza discussione.

Approvansi parimenti senza discussione
gli articoli riguardanti il rimborso delle
somme graduate dalla Cassa dei depositi,
la amministrazione da parte dello Stato
per anni cinque del dazio consumo pa-
gando al Comune l'anua somma di 10
milioni, l'incarico dato al Banco di Napoli
di adempiere gratuitamente l'ufficio di
tesoreria del Comune e di prelevare dalle
entrate la somma necessaria per pagamento
degli interessi ed ammortamento della
vendita contemplata nel 1° articolo.

Viene in appresso l'art. addizionale di
Fusco, De Zerbi ed altri prescrivente che
lo Stato, a partire dal corrente anno, ri-
prenda a suo carico il pagamento delle
annualità che corrispondono agli stabili-
menti di beneficenza di Napoli in L. 425.000.
A tale articolo si riferisce l'accennato
ordine del giorno.

Il ministro De Pretis dice non poter
accettare, né l'articolo addizionale, né
l'ordine del giorno. Rinnova le dichiara-
zioni fatte dal ministro delle finanze, che,
cioè, il Governo si adoprerà quanto più
potrà per porre il Comune di Napoli in
grado di conseguire il pieno assetto delle
sue finanze, col che non è preclusa la via
a tutti quei provvedimenti che possono
tornerne più acconci.

Ciò stante, Incognoli prende atto delle
accennate dichiarazioni e ritira l'ordine
del giorno.
Fusco però mantiene nondimeno il
suo articolo addizionale, il quale qualora
non venisse approvato dalla Camera, Man-
cini (?) riservarsi proporre un ordine del
giorno nel quale prende atto delle dichia-
razioni del Ministero. Votasi pertanto per
appello nominale come quindici e più
domandano sopra detto scrutinio.

La Camera non lo approva con 180
contrari, 83 favorevoli e 5 astenuti.

Quindi procedesi allo scrutinio segreto
sopra il complesso della Legge che risulta
approvata. Annunziandosi infine un'interro-
gazione di Plebano al ministro delle fi-
nanze intorno al riordinamento della
Giunta del censimento e l'andamento dei
lavori; di Ferrini allo stesso ministro so-
pra l'affitto delle miniere di ferro del-
l'Isola dell'Elba; di Santacroce al mi-
nistro dell'agricoltura e commercio e a
quello della marina circa una concessione
che intenderebbero fare del Mare Piccolo
di Taranto.

Senato del Regno. (Seduta del 22
marzo).

Approvansi senza discussione i seguenti
progetti:

1. Aggregazione del Comune di Feletto,
circondario di Torino, al mandamento di
Rivarolo Canavese.

2. Aggregazioni dei Comuni dei Man-
damenti di Piadena e Casalmaggiore al
distretto notarile di Cremona.
3. Proroga del termine per la vendita
dei beni ex-adempirivi in Sardegna.
Lo scrutinio segreto è nullo per man-
canza di numero. La prossima convoca-
zione a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 19 marzo, con-
tiene:

1. R. Decreto 23 dicembre a. p., che
aggiunge alcuni posti al ruolo dell'Isti-
tuto di belle arti in Napoli.

2. R. Decreto 17 dicembre p. p., che
costituisce in Corpo morale l'Opera pia
fondata in Savona, dalla fu contessa Vi-
ttoria De Veri.

3. R. Decreto 17 febbraio che approva
gli statuti delle Casse per gli invalidi
della Marina Mercantile sedente in Napoli
e Palermo.

4. Disposizioni fatte nel personale di-
pendente dal Ministero dell'Interno; del-
l'Amministrazione pesi e misure, dei te-
legrafi e dei Notai.

— L'onorevole senatore Brioschi è tor-
nato a Roma, ed in conformità degli ac-
cordi presi coll'onorevole Ganala a Fi-
renze, ha convocato per oggi la Commis-
sione d'inchiesta ferroviaria per la lettura
e la approvazione della Relazione ormai
condotta a compimento.

— Si rende noto che il tasso per rag-
guaglio della moneta italiana in moneta
degli Stati Uniti dell'America Settentrionale
(oro contro oro) per vaglia postali
emessi in Italia su località degli Stati
sudetti, è elevato a lire 5-24 (in mo-
neta metallica) ogni dollaro.

— Il Bollettino del Ministero della
giustizia reca che il commendatore Cap-
pelli sostituto procuratore generale presso
la Corte d'appello di Roma, fu nominato
reggente la Procura generale presso la
Corte d'appello di Venezia. Il cavaliere
Goria, sostituto procuratore generale presso
la Corte d'appello di Venezia è applicato
alla Corte di cassazione di Torino nelle
funzioni di sostituto procuratore generale.
Tarra, presidente del Tribunale di Verona
è nominato consigliere d'appello a Ge-
nova. Il giudice Bernasconi fu richiamato
dall'aspettativa alla presidenza del Tri-
bunale di Pordenone.

Biandra, vice-presidente del Tribunale
civile di Torino, è nominato presidente
del Tribunale di Verona.

Raimondi, vice-presidente del Tribunale
di Verona, è nominato presidente del
Tribunale di Sondrio.

L'avvocato Larcher è nominato vice-
presidente del Tribunale di Verona.

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Seduta pubblica del 18 marzo 1881

Di una *Crestomazia italiana ortofona-*
nica, pubblicata a Strasburgo (Ed.
C. I. Trübner, 1881). **Comuni-**
cazione del s. o. dott. **Pietro**
Bonini.

Onorevoli Colleghi,

La *Crestomazia* in genere, figura, sotto
l'aspetto didattico, fra le opere di mag-
giore rilievo. Ma è anche di non agevole
fattura: si può dire una di quelle com-
pilazioni cui molti stimansi idonei — e
che a ben pochi è dato effettuare col
vantaggio degli studiosi e col plauso dei
competenti. Ciò si dimostra notando che
le *Crestomazie* o *Antologie* (queste due
voci nell'uso, e anche un po' nella etimologia,
si confondono) sono innumerevoli
e spuntano ogni giorno senza discre-
zione; mentre sono scarsissime di numero
quelle che hanno un merito vero e resi-
stono all'esame del critico.

A fare una *Crestomazia* per le scuole
dovrebbe accingersi, di regola, un'inseg-
nante provetto — col l'innato acume, il
senso dell'Arte, il lungo studio e il grande
amore all'Arte, avessero però i criteri
per riuscire a buon fine. E codesti cri-

teri son dissimili sempre, secondo l'intento
che la *Crestomazia* si prefegge. Infatti si
può volere nel libro più che altro la es-
posizione analitica del congegno grammati-
cale di una lingua, del suo organismo,
quasi; o una collezione graduata di mo-
delli a scopo indivisibile di filosofia e di
estetica; o la fisionomia letteraria, e mo-
rale quindi, di un'epoca; o il fior fiore di
una letteratura da' suoi primi vagiti al
più recenti prodotti — per vederne i
pregi, i difetti e l'evoluzione; o una rac-
colta di lavori della stessa specie (ed
esistono, infatti, *Crestomazie* di soli racconti,
di sole satire ecc.); o un saggio delle più
salienti bellezze di un solo scrittore; o
anche un raffronto di quanto con diversa
lingua, sotto cielo diverso, dall'omano in-
gegno proruppe. Ma sarà mestieri in ogni
caso d'una scelta giudiziosa, d'una distri-
buzione sapiente e di misura — il *modus*
dei Latini; peccchè, com'ebbe ad es-
primersi il Tommaseo, « la scienza dei li-
miti è la somma delle scienze ».

Dacchè (tratto il Magistero, periodo non
breve più, ebbi sovente occasione di os-
servare nelle *Crestomazie* talvolta l'ordine
infelice dei componimenti; tal'altra il di-
fetto di proporzioni; tal'altra ancora i
commenti inesatti, le postille meschine.
Ma due mende notai soprattutto, e le rilevò:
la scarsità o la mancanza senz'altro di ac-
centi tonici e fonici che servano di guida all'
allievo per la retta lettura; e gli errori
e le contraddizioni che riguardano la grafia
delle parole e la punteggiatura. Si dirà
la pronuncia essere compito della gram-
matica che si insegna nelle scuole pri-

marie, cioè di quella parte di essa che
dimandasi *Ortografia* (meglio direbbesi
Ortografia); ed io consento che in quelle
scuole potrebbe farsi, intorno a ciò, più
assai di quello che si fa, specie se tutti i
maestri distinguessero a dovere i suoni della
lingua. Osservo però trattarsi di studi che
non si finiscono a dieci anni — per quanto
valerosi i docenti. Se poi mi si opponesse,
riguardo al secondo de' torti, che la no-
stra lingua dall'uno all'altro degli scrit-
tori più illustri presenta differenze note-
voli e la confusione più presto a esten-
dersi accenna che a decrescere, risponderò
che l'autore di una *Crestomazia* dovrebbe
adottare e seguire un unico sistema di
grafia e di interpunzione — per conferire
al suo libro, anche sotto questo aspetto,
la necessaria unità.

Sulla bisogna degli accenti tonici e fonici
prevedo un'altra obiezione. Per
quanto si faccia, mi si può dire, non s'ar-
riverà mai a spegghiare graficamente tutte
le infinite varietà di suono onde è ricca
ed ardua una lingua: ad ogni modo vor-
rè voi, aggravare il malanno, cioè favo-
rire la confusione, tempestando di segni
le pagine dei libri? — Rispondo che è
nelle cose tutte, uso ed abuso; che, ad
esempio, sul seguire coll'accento tonico la
parola *sdrucchiola* che letta piana ha un
altro significato, tutti i grammatici con-
vengono; e convengono pure sull'uso del-
l'accento tonico nelle vocali o ed e, perchè
alcune omonimie spariscono. E si badi: io
parlo di *Crestomazie* ed è in queste sol-
tanto che deplovo la *lingua*; non sogno
neppure che nel libro in genere si

ponga l'accento tonico su tutte le parole
e neanche nelle sdrucchiolate soltanto, come
voleva il Cattaneo e, quanto al suono, si
segni ad esempio coll'acuto (') la e
stretta (o chiusa) di *meta*, e col grave (˘)
l'o largo (od aperto) di *loggia*. Ma la *Cres-*
tomazia per le scuole esprimendo una
specie di transizione — essendo, a dir me-
glio, il ponte che deve condurre i gio-
vani al libro, è d'uopo che abbondi d'in-
dicazioni — senza, s'intende, che l'abbon-
danza produca difficoltà o confusione, senza
che ciascheduna parola abbia un accento o
più d'uno. Chi potrebbe negare che gli Italiani,
in generale, anche i più colti, pronunciano
male la loro lingua? E questo che io ad-
dito non sarebbe egli un rimedio? Se
poi si ammette la convenienza d'indicare
i segni con un sistema di accenti nelle
Crestomazie italiane compilate per gli Ita-
liani, la si dovrà ammettere — a fortiori
— per le *Crestomazie* italiane destinate
agli stranieri studiosi.

Tutto ciò non vi sarà parso inutile;
credo: che tutto è nobile ed alto quanto
concerne la lingua della Patria; qualcuno
forse riterrà che io mi sia scostato un po' dal-
l'assunto. All'accusa eventuale oppongo che
alle fatte considerazioni io dovea volgermi na-
turalmente scorrendo le cinquecento pagine
(in grande formato) di una *Crestomazia*
italiana ortofonica, stampata nella capitale
dell'Alsazia; nella città natale di Gutten-
berg; N° 2 compilatore un'italiano; il dott.
Aristide Baragiola, lettore di lingua ita-
liana all'Università di Strasburgo e già
autore di una *Italianische Grammatik mit*
berücksichtigung des lateinischen und der

romantischen schweslersprachen (1), che
gode molto e meritato favore in Germania.
La *Crestomazia* era destinata dapprima dal
Baragiola ai soli lettori della grammatica;
poi si vide chiaro che essa poteva con-
venire a tutti gli studiosi dell'idioma
italiano, gli Italiani compresi.

In un proemio il compilatore spiega
gli intendimenti che lo ispirarono e i mezzi
adottati. Disse *ortofonica* la *Crestomazia*
perchè addita la retta pronunzia delle
parole, e mi sembra felice il modo ado-
perato per la trascrizione dei suoni —
modo che è, in fondo, quello stesso che
il Fanfani impiegò nel suo *Vocabolario*
della pronunzia toscana e poi, col Rigutini,
nel lessico della *lingua parlata*. Però il
Baragiola si permise qualche modificazione
nel sistema degli accenti; e ciò non per
amore di novità, ma per riuscire più
semplice. Ecco le sue parole:

« Le vocali aventi un suono solo (a, i, u)
porteranno sempre l'accento tonico, cioè
l'acuto (˘): *alito*, *spìrito*, *pùlpo*. Invece
le vocali e ed o porteranno l'acuto se sono
chiuse, il grave (˘) se sono aperte: *affetto*
nòbìli; *mèttete*, *pòlvete*. Se non che, per
non empire le pagine, di segni, l'accento
acuto metto solo sulle parole *sdrucchiola* e
ove mi pare necessario; mentre il grave
non manca mai.

« Sulle parole piane, che sono in mag-
gior numero, metto l'accento solo quando
occorre distinguere il suono aperto dal
chiuso: *allegro*, *degnò*, *contadino*, *quidico*.

(1) *Grammatica italiana con riguardo alle*
altre lingue romanza ed al latino.

L'avv. Martinotti è nominato sostituto procuratore presso il Tribunale di Conegliano.

— L'onor. Bacelli ha pronto il progetto per regolare la posizione dei professori nei licei e ginnasi. Viene in esso stabilito un numero proporzionale di promozioni per merito, a conseguire le quali, oltre le prove d'ingegno, si richiede anche il profitto degli scolari. Sono parificati in tutti i ginnasi e licei gli stipendi dei reggenti: i professori aventi stipendio superiore a quello stabilito nel progetto, lo conservano finché la promozione li metta in regola colla Legge.

— Elezioni politiche. Pescara. — Eletto Ottavi con 490 voti — Palomba ebbe 140 voti. — Nelli 405 (?) — Dispersi 5. — L'Agenzia Stefani telegrafava di aver ricevuto questi dati dalla Gazzetta ufficiale.

NOTIZIE ESTERE

Secondo la Germania, foglio clericale, lo Czar avrebbe risposto al papa esprimendo la speranza di stringere più intimi rapporti.

— Alessandro III invierà autografi ai sovrani d'Europa, per mettersi d'accordo sulle misure da prendersi contro i pericoli che la rivoluzione prepara contro le loro persone.

— Il Nuovo Tempo di Pietroburgo ha un articolo contro la Svizzera; attribuisce all'Asilo che questa dà ai rifugiati nihilisti, la trama degli avvenuti attentati. Propone la rottura delle relazioni diplomatiche colla Confederazione; l'espulsione di tutti gli Svizzeri dalla Russia; una tariffa proibitiva sulle merci svizzere. Se ciò non bastasse suggerisce al Governo di offrire l'annessione della Svizzera alla Germania.

— Leggiamo in una corrispondenza al Times, da Pietroburgo:

« È già stabilito, sebbene il programma vada naturalmente soggetto a cambiamenti, che l'incoronazione di Alessandro III avrà luogo in Mosca, allo spirare del periodo di stretto lutto, e la residenza della corte imperiale nell'antica metropoli russa si protrarrà in quell'occasione sino alla fine dell'anno. Le tendenze moscovite dello Czar attuale sono assai ben conosciute, e questo favore che si propone di accordare alla città di Mosca accrescerà senza dubbio la sua popolarità nella massa della nazione moscovita.

— Leggiamo nei giornali inglesi: La notte del 16 al 17 marzo verso mezzanotte un policeman della City che faceva la solita ronda, vide un pezzo di carta che bruciava, e avvicinatosi per ispeggerlo, trovò in mezzo alla carta una grande scatola guarnita di ferro. Nei dintorni non c'era nessuno. Il policeman spense il fuoco e portò la scatola al posto di polizia di Bowland.

Aperta la scatola, vi si trovarono dentro quaranta libbre di polvere da sparo, e nel mezzo una piccola miccia. La sua esplosione avrebbe potuto cagionare gravi danni, ma non pare probabile che potesse far saltare in aria Mansion-House.

La muratura di quest'edificio hanno infatti nei piedi di spessore, e la costruzione che data già da 170 anni è assai solida. La scatola era messa sotto la finestra est della sala egiziana.

Giova qui far osservare che il lord mayor col votare il bill di coercizione incorse nell'odio dei suoi elettori irlandesi di Lambeth.

dolore; pièche, pezzente, ròstro, gloria, parole.

« Tali norme sono osservate anche con quelle parole che, per eufonia, elidono una vocale od una sillaba: scriverò dunque p. e. parlar (parlare), crèder (credere), valor (valore), fratèl (fratello).

« Per i monosillabi sprovvisti d'accento, basterà avvertire che quelli terminati in e hanno il suono chiuso: re, tre, ce, ve, ne, se, ecc.; quelli finiti in o hanno invece il suono aperto: no, Po.

« Si troverà sempre l'accento sull'i delle terminazioni to (io, ia), onde a prima vista distinguerle da quelle coll'i privo d'accento (io, ia); si confrontino i seguenti esempi: armeggio, brontolio, prosodia; arbitrio, balia, armeggio.

« Facendo qualche concessione all'uso e seguendo i vocabolari suddetti (del Fanfani e del Righini), ho conservato l'accento grave alle parole tronche (vanità, pietà), ed anche alle particelle congiuntive composte di che (poiché, perché); sebbene queste si leggano sul suono chiuso. (1)

« Un puntino sotto s e z (s, z) indica il suono dolce (sonoro) di esse consonanti, come viso, mezzo (metà); a differenza del suono aspro (sibilante) in verso, piazza, svariata ».

(1) Il Carducci, nella sua prefazione alla prima serie delle lettere di P. D. Guerrazzi (F. Vigo 1890) e in tutto il volume, segna appunto l'accento acuto le congiunzioni che finiscono in che — e scrive che, poiché, affinché ecc. Nel 1876 (Studi critici ecc.) scriveva ancora che, poiché, affinché.

La polizia crede che la scatola sia stata portata in carrozza per non richiamare l'attenzione del pubblico. Due minuti più tardi e l'esplosione avrebbe avuto luogo.

Dalla Provincia

Passeggiata ginnastica.

Venezia, 21 marzo.

Chi ben comincia, è alla metà dell'opera. Reso obbligatorio nelle Scuole elementari l'insegnamento della ginnastica educativa, sarà (dice la Legge) esso impartito al principio dell'anno scolastico 1882-83.

Questa saggia disposizione che prolunga l'andata in vigore della Legge 7 luglio 1878, non ha altro scopo che di dar tempo ai docenti di provvedersi del titolo che li abilita a siffatto insegnamento. Ma ove esistono ormai maestri che sono provvisti di un tale titolo, sarà sempre ottima cosa che l'insegnamento venga impartito senza indugio alcuno, cheché ne dicano certi Messeri i quali vedono tutto buio, tutto sovversivo, e nella loro crassa ignoranza osano chiamare pagliacciate ciò che il progresso dei tempi ha dimostrato sommamente educativo.

Domenica scorsa a Venezia i bravi maestri Clapiz e Fimbincher fecero fare alla loro scolaresca la prima passeggiata ginnastica. La nostra Banda musicale spontaneamente volle prender parte alla passeggiata, e questi bravi filarmonici non isdegnarono mettersi alla testa della schiera infantile, precedendola col suono di allegre marcie.

Erano più di cento i fanciulli che marciavano marzialmente per quattro; in verità vi dico che il vederli era una consolazione.

La schiera si diresse fino sopra Portis, ove dopo un momento di riposo fu fatto eseguire qualche movimento, e indi, ripresa la marcia, si venne a Venezia e dinanzi al Palazzo del Municipio questi ragazzetti diedero di nuovo un piccolo saggio di quel poco che finora hanno imparato di ginnastica. Era un piacere osservare quei movimenti eseguiti con tanta prontezza da quelle personcine, a cui il moto è vita, l'immobilità tortura.

Sciolte le fila, ognuno andò a casa sua. Gli scolari se ne andarono stanchi; ma gli astanti se ne partirono convinti che le scuole di oggi non hanno solo da materialmente e macchinamente insegnare a leggere ed a scrivere, bensì hanno lo scopo di formare il cittadino utile un di alla sua madre, la Patria.

L'esempio dei maestri Clapiz e Fimbincher sia di sprone agli altri docenti per cominciare nelle loro Scuole l'insegnamento della ginnastica educativa, poiché il proverbio non la sbaglia: Chi ben comincia, è alla metà dell'opera.

Aggressione.

Il 20 corr. mentre certo R. L. unitamente a sua moglie ritornava da

Cividale sopra una carretta, quando fu presso i prati di S. Martino, cinque sconosciuti, sbucarono fuori da un fosso, e senza dir parola afferrarono la carretta dal lato destro ed in un colpo la rovesciarono. Fortunatamente nel cadere, né il R. L. né sua moglie si fecero gran male, ma se la cavarono con qualche leggera contusione. Si indaga per conoscere quegli sconosciuti.

Pervenute la seguente:

Cividale, 22 marzo.

Illmo sig. Presidente della Società ginnastica di Cividale.

Avendo espresse a S. M. il Re le felicitazioni di codesta Società ginnastica per la lieta ricorrenza del Reale genetliaco, la M. S. compiaciavasi di rendermi interprete dei Sovrani ringraziamenti.

Con distinta considerazione.

Il Ministro — Visone.

Carbonchio.

Il 21 corr. avvenne un caso di Carbonchio apoplettico in una giovane a Talmassons. È a ritenersi caso sporadico.

CRONACA CITTADINA

Al Soci di città, che ancora non avevano pagato le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Editore del Giornale verrà a questi giorni con la bolletta ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.

Si pregano anche i Soci provinciali a mettersi in regola con l'Amministrazione.

La Prefettura pubblicò ieri un quadro generale degli esercenti professioni sanitarie nella nostra Provincia.

Il pilastro del grande arco della Loggia di S. Giovanni, a dritta di chi guarda erasi col tempo abbassato di undici centimetri, in confronto del pilastro a sinistra, il che aveva prodotto lo sfasciamento di tutta la volta e della prima contigua arcata. Lo si dovette demolire dalla fondamenta. Nella prima pietra, conforme le antiche scritture che si conservano nell'Archivio municipale, si trovarono due medaglie uguali, bellissime, del Luogotenente Contarini. Una delle due sarà depositata nel Museo, l'altra dopo tre secoli crescenti di giacenza sotto il pilastro, sarà rimessa al posto primitivo, e vi sarà una scritta in lastra di rame, la quale indichi l'avvenuta ricostruzione nella pristina forma.

Corbellerie giornalistiche ferroviarie.

Signor Direttore della Patria del Friuli

Il buon Giornale di Udine di ieri, sotto il titolo: per strada 21 marzo, si affrettò a dar una strepitosa notizia agli abitanti della Carnia!!!

anni del secolo passato ad oggi: da Vittorio Alfieri agli scrittori viventi; la parte inferiore (antica), stampata in caratteri minori, contiene scritti che cronologicamente i successi precedono.

Qui cade in taglio al compilatore di accennare alla intricata questione della lingua in Italia. Non mancano, a questo punto, i ricordi storici più adatti: l'idioma italiano infarcito miseramente di gallicismi nella seconda metà del Settecento e quindi la reazione dei puristi che portò alle stelle il secolo XIV — reazione opportuna ma esagerata nei mezzi, onde fu animo e mente il padre Cesari, veronese. Precedendo, ci mostra il Baragiola, troppo di volo veramente perché il lettore possa farsene un concetto, la lotta fra Classici e Romanticisti nel primo quarto del secolo attuale — ricordando il principio della isocronia, con forte dialettica propugnata e messo in pratica, quindi, da Alessandro Manzoni. Sulla scuola romantica dice il Baragiola che così ebbe a chiamarsi perché si valse sopra tutto del romanzo; e parmi che ciò non si possa ammettere appieno. Certo gli uomini del Conciliatore accettarono la forma del romanzo; ma il nome di Romanticisti derivò ad essi da quegli scrittori inglesi e tedeschi che, nei primi anni del secolo, per ridare un'impronta originale alle rispettive letterature che piegavano alla imitazione francese, avevano rimesso in fiore i romanzi antichi delle loro nazioni. Ed è pure arrischiata, per lo meno, la notizia che l'egregio dottore ci dà (sulla parola di Fabio Nannarelli) di una scuola che ha saputo epurare le espressioni del

L'articolo comincia con le parole: ero per mettermi in ferrovia, quando ecc. ecc. e continua subito col noi.

L'articolo dice che il comm. Breda avesse amichevolmente lui, come egli (il Breda) sarebbe occupato della ferrovia Piani di Portis-Tolmezzo, e che all'indomani inviava sui luoghi un ingegnere della Società veneta.

Poi lo scrittore dell'articolo modestamente va spifferando che il Breda, nell'intervista avuta con lui a Udine, si è commosso profondamente alle commendatizie per quella linea fatteggi dell'articolista medesimo, già suo Collega (per chi se lo fosse dimenticato) al Parlamento. Di più l'articolista aggiunge di avere scritto sul Giornale, ed anche al Ministero, come questo tronco sia proprio indispensabile per il commercio dei legnami e per quello dei bestiami, delle granaglie e dei vini.

Chi sia l'articolista che fa sapere al mondo come stava per mettersi in ferrovia (per una gita a Bottino) e che parla col Noi (benché non apparisca alcuna firma) è facile immaginarlo. Egli è il buon Giornale di Udine in carne ed ossa. Ma è il buon Giornale che scrive al Ministero l'Oibbi! Se l'articolista ha scritto al Ministero, deve avere scritto in qualità diversa di quella di Direttore dell'organetto della Costituzione; poiché la sarebbe proprio curiosa che l'on. Baccarini ricevesse suggerimenti e commendatizie dal buon Giornale di Udine... per le ferrovie in spe!

Corbellerie, signor Direttore, corbellerie l'una sull'altra. Dapprima il Giornale di Udine non ha mai parlato di una ferrovia dai Piani di Portis a Tolmezzo, bensì ha sempre indicato per quel tratto l'opportunità di un tramway. Poi, l'adesione del comm. Breda ad occuparsi della domanda del Comitato carnico promotore di Tolmezzo e l'invio di un ingegnere per avere sollecitamente un rapporto sommario, è cosa confacente all'indole della Società di cui è capo il celebre Commendatore, e nulla era più convenevole quanto il mandare subito a vedere di che si tratta, e se sia possibile di far buoni affari. Ma dall'occuparsi di quella linea e dal rapporto sommario al dare la cosa come facile, anzi come probabile, ci corre.

Io e Lei, signor Direttore, dobbiamo desiderare che i Carnici sieno contenti anche riguardo alla facilità delle comunicazioni; ma davvero che, riguardo a ferrovie, credo che oggi si sia andati all'esagerazione.

Con osservanza

Suo devoto (Segue la firma)

Alimentazione. Altra volta e più precisamente sotto la data del 1 marzo 1879 abbiamo esposti su questo Giornale dei dati, e fatte delle considerazioni sul consumo delle carni nel nostro Comune. Siamo in allora venuti alla conclusione che qui si mangia troppo poca carne e che la cattiva nutrizione degli abitanti sia in giusto rapporto col rilevante numero di malattie e di morti da qui siamo funestati.

Facciamo in proposito delle nuove osservazioni.

Dalle notizie pubblicate nel Bollettino statistico mensile del Municipio, risulta che dall'anno 1875 al 1879, il consumo delle carni andò gradatamente diminuendo di oltre un decimo, e cioè da chilogrammi 873,643, massimo consumo verificatosi

classicismo e del romanticismo a fondere invece il buono d'ambidue, scuola avente la sua sede in Roma, epperò della romana. Ancora: il Baragiola riguarda al parlare toscano (doveva dir fiorentino) si professa contrario all'idea manzoniana; né io, pur aderente al Manzoni, trovo censurabile chi egli col contrario avviso convenga. Io censuro il modo con cui pretende di esprimere, in pochissime parole, la sintesi delle opposte teorie. Se è vero infatti che i dialetti italiani sono ora oggetto di profondi studi per parte di altissimi ingegni, non è già per configurare il buono dei medesimi al suono e alla pronuncia dei toscani; non è per introdurre i più bei fiori dei dialetti nella lingua perché essa cessi d'essere chiamata incompleta, povera e fredda. Per altri scopi si studiano i dialetti ed esiste la dialettologia comparata. Deve questa mostrarci, e ci mostra, né dialetti nostri un marchio comune di italianità e i loro rapporti cogli idiomi stranieri; ci deve dare un riparto preciso di tutti i linguaggi in ceppi, rami e famiglie; ci deve finalmente sfatare come fonte storica, lusingando i tempi più antichi. Del rimanente è fuor di dubbio che ogni Nazione possiede in una località privilegiata il suo modello filologico, uno cioè dei suoi parlati, cui essa accorda l'autorità e il nome augusto di lingua; né una lingua (la quale è già un tutto perfetto) ha mestieri che i dialetti (cioè altre lingue in sostanza) intervengano a completarla, a infonderle forza e calore. I saggi dialettisti dunque che si trovano in questa Crestomazia (e sono varioni del principi

nell'anno 1876, si scese a chilogr. 789,490, consumo minimo dell'anno 1879. L'anno 1880 accenna ad un miglioramento, essendosi constatato un consumo di chilogrammi 868,274.

A Torino, nel 1879, si macellarono 120,516 capi di bestiame (fra piccoli e grossi), il che corrisponde ad un capo di bestiame per ogni due abitanti. In Udine tale raffronto ci dà un capo di bestiame per ogni tre abitanti.

A Parigi il consumo medio delle carni dà il quoto di chili: 81 per abitante.

A Vienna, nel 1871, il consumo per individuo era di chili. 70; nel 1875 di chili. 95; nel 1878 di chili. 104.

A Berlino, si consuma, per abitante, 80 chili di carne.

A Londra si mangia, assai più carne; e cioè chili. 120.

A Napoli, il consumo medio per individuo, è di chili. 42.

A Milano, il consumo di carne andò crescendo dopo l'introduzione della carne equina. Nel 1873 era di chili. 47 per abitante. Nel 1878, raggiunse il rapporto di oltre 56 chili.

A Treviso, il consumo medio sarebbe di 42 chili per individuo.

Udine, nel 1880, ebbe invece un consumo di carni, pur compresa in questo la carne dei suini, di appena 32 chili per abitante.

Che ne dice la Commissione anonima? Non merita studio tale condizione di cose veramente anormale? E l'onorevole Rappresentanza non troverebbe opportuno di modificare la tariffa daziaria nel senso di rendere possibile, per la classe meno abbiente, una migliore nutrizione?

Casino udinese. Abbiamo già pubblicato il programma della serata di domani, 24 marzo, ultimo trattenimento (del 1881) della Società del Casino; ma pur vogliamo ricordarla oggi, dacché speriamo che (anche per celebrare la mezza quaresima) i soci e le loro signore vorranno intervenire numerosi alla lotteria di vari oggetti di valore. Le sale saranno aperte ore 9, pom.; i biglietti della lotteria si venderanno a lire una. Il ricavato, detratte le spese al pari dell'eventuale cingolo del fondo sociale, sarà devoluto all'Istituto Tomadini.

Cimitero ex-militare. In otta alla rettifica contenuta nel numero di ieri devo mantenere i fatti come da me, raccontati, perché esattamente veri.

Del resto avendo il signor Procuratore del Re ordinate rigorose inchieste, in luogo rettifiche sui giornali, chi si sente autore di essi potrà dare al Giudice istruttore le proprie giustificazioni.

E. D'Agostini.

Colletta dei danneggiati dal terremoto di Casamiciola.

Offerte raccolte presso l'Ufficio d'Amministrazione della Patria del Friuli.

Avv. Enrico Gatti 1.2.

Offerte per i danneggiati del terremoto di Casamiciola, raccolte nei comuni di Chiavasso e Raccolina, trasmesse alla R. Prefettura.

Giulio Rizzo, Sindaco di Chiavasso; 1.5, Leonardo Di Val 1.1, Giovanni Di Val 1.1, Giuseppe Pozzetto 1.50, Napolitano Cesare 1.50, Don Antonio Zeller 1.3, Nicola Reggiani 1.2, Gregorio Luigi 1.2, Teonisto Locatelli 1.2, Teresa Cantoni 1.30, Ferdinando Rizzo 1.1, Celeste Savoia 1.1, Seb. Pesamossa 1.1.

pali dialetti italiani della novella IX, giornata I. del Decamerone, tolte al volume di Giovanni Papanti (1) è bene che ci siano, non però per le ragioni che se ne vogliono addurre. Noi poi con soddisfazione che il dialetto di Udine non è dimenticato dal Baragiola, e figura in una delle versioni boccaccesche.

Così, onorevoli Colleghi, io ho adempiuto il mio ufficio: quello di riferirvi sul lavoro di un italiano che, dopo aver combattuto per la sua Patria nella guerra della indipendenza, vive ora al di là delle Alpi, e si è assunto il compito egregio di significare alla dotta Germania la lingua e la letteratura d'Italia. A questa pubblicazione che consta solo di prose, farò seguito, per lo stesso compilatore, una Crestomazia di poesie a poi un terzo volume dei dialetti italiani. — Io vorrei che la mia voce contribuasse a diffondere il libro onde V. ho brevemente intrattenuto: comunque, confido che non gli mancherà l'appoggio meritato. Se non altro, io avrò avuta la fortuna di conoscere e di apprezzare un'opera buona, e di parlarne con affetto e franchezza.

(1) G. Papanti, I parlari italiani in Certaldo, alla festa del V Centenario di G. Boccaccio, F. Vigo, 1875.

I. 2, fratelli Pesamoseca. I. 5, Gasparini Bernardo. I. 1, Pesamoseca Leonarda. I. 1, 15 N. N. cent. 20, Giovanna Pesamoseca cent. 50, Paolo Pesamoseca Paulon cent. 30, R. zai Francesco cent. 50, fratelli Martina. Lu- chet I. 5, Francesco De Gravioli I. 3, Al- fonso Fabris I. 1, Seb. Majaron I. 4, Ga- tano Morassi cent. 50, Lipassi Giacomo cent. 20, P. G. Maraschi, Parroco I. 2, dott. Prospero Cigolotti I. 5, Marcon Gi- como cent. 50, Semoncini Val. I. 1, 50, Totale raccolte in Chiusaforte I. 52,85

Rizzi Carlo, Sindaco di Raccollano I. 5, Gio. Bais I. 1, Don Maria Piusi I. 1, C. Raccinar I. 1, Eugenio Rizzi I. 1, Fuc- cato Sebastiano I. 1, Andrea Dellamea Piat I. 1, Don Antonio Rizzi I. 1, Piusi Valentino cent. 50.

Totale raccolte in Raccollano I. 12,50, totale complessivo I. 65,15.

Secondo elenco delle somme raccolte a cura del sig. Intendente di Finanza comm. Dabala e versate dagli Uffici finan- ziarî della Provincia di Udine alla Prefet- tura, per essere destinate a beneficio dei danneggiati dal disastro di Casamicciola.

Ufficio Successioni Udine I. 5, Ufficio atti civili I. 6, Conservazione Ipoteche I. 10, Ispettore demanio Pordenone I. 2, Ispettore di Tolmezzo I. 5, Ufficio del Registro di Daniele I. 5, id. Palmanova I. 5, id. Codroipo I. 2, id. S. Vito I. 2, id. Gemona I. 5, id. Tolmezzo I. 5, id. Maniago I. 2, id. Pordenone I. 2, id. Spilimbergo I. 2, 80.

Somme raccolte dall'Ufficio del Registro di Daniele I. 5, id. Palmanova I. 5, id. Codroipo I. 2, id. S. Vito I. 2, id. Gemona I. 5, id. Tolmezzo I. 5, id. Maniago I. 2, id. Pordenone I. 2, id. Spilimbergo I. 2, 80.

Somme raccolte dall'Ufficio del Reg. di S. Daniele: dott. Giovanni Vidoni I. 3, Cancelliere della Pretura I. 4, Ufficio U- scieri Pretura I. 4.

Dogana princip. di Udine I. 10,50, Do- gana Palmanova I. 8, id. Pontebba I. 7,50, id. Prepotto I. 5, id. Vistalbe I. 3, id. Telvignano I. 4, id. Stupizza I. 5, id. S. Gio. Manzano I. 2, id. Torre Zuino I. 2, id. Predenico I. 3, id. Porto Nogaro I. 5, id. Meduzza I. 1.

Magazzino dep. sal. Udine I. 3, ma- gazino priv. Spilimbergo I. 5, id. Por- denone I. 5, id. Codroipo I. 1, id. Tar- cento I. 10, id. S. Vito I. 2, id. S. Daniele I. 5, id. Gemona I. 5, id. S. Vito I. 2, id. Palmanova I. 3, id. Cividale I. 5.

Ispettore prov. delle imposte dir. I. 5, Agenzia imp. Udine I. 7, id. Tolmezzo I. 4, id. Palmanova I. 4, id. Latisana I. 4, id. Codroipo I. 4, id. Cividale I. 3,50, id. Pordenone I. 3, id. Gemona I. 5, id. Spilimbergo I. 5, id. Moggio I. 5, id. S. Daniele I. 7, id. aiuto agente Ampezzo I. 2, id. Maniago I. 3,50.

Somme raccolte dalla predetta Agenzia: r. Protore I. 2, signori Periti Cosutta Nicolò I. 1, Bucchetti Osvaldo I. 1, Ber- toli Giuseppe I. 1, Madalena G. Batt. I. 1, Agnolini Giuseppe I. 1. Totale I. 7.

Totale complessivo delle offerte I. 266,30.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto la suddetta somma di lire duecentosessan- tasei e centesimi trenta per essere tra- smesse al Comitato di soccorso ai dan- neggiati di Casamicciola.

Udine, 21 marzo 1881.

D'ordine del Prefetto

Il Segretario di Gabinetto

F. Craveri.

Serve di quietanza al signor Direttore della Patria del Fridli per la somma di lire dodici per essere trasmesse ai dan- neggiati di Casamicciola.

Udine, 22 marzo 1881.

D'ordine del Prefetto

Il Segretario di Gabinetto

F. Craveri.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. S. perché eccessivamente ubriaco stava commettendo disordini.

Teatro Minerva. La serata d'o- nore del brillante Poli riuscì davvero brillante.

Il teatro presentava un aspetto insolito. Le logge erano gronate di signore e si- gnorine, quegli scanni della platea (arieg- giava il bon-ton), ed il portiere era zeppo così, che il tradizionale granello di miglio, cadendo, non avrebbe toccato terra!

Lo spettacolo piacque assai nel suo as- ssieme, benché il genere comico fosse su- tutto la linea.

Buona la commedia del Cavallero: Na- lund ne l'altro. C'è in esse una tinta vag- giante, ed in parte, assai bene assecon- data da una amabile vena. Fu applaudita.

E più assai lo fu l'allegria commedia:

La nozze di Cornelia; ed il protagonista di essa signor Poli ottenne un vero successo, mostrandosi buon attore, scervo d'affettazione e d'artifici fuori di posto.

Piacque la farsa: Gli amori di Bisticcio Bisticci, e si applaudi al serafico ed alla signorina Felicia Prodoci, bravissima attrice giovane che s'è acquistata la sim- patia del Pubblico.

Per fine dello spettacolo si dette la parodia Francesca da ridere... che fece ri- dere di buon gusto ed applaudire agli artisti esecutori.

Anche in questa serata la Compagnia mostrò di quanti ottimi elementi sia com- posta, e come il suo affiatamento nulla lasci a desiderare. Ogni spettacolo ha in- solito una propria e ricca mise en scène.

Questa sera una novità: I nostri bimbi, commedia in 5 atti di M. J. Bajron, tra- dotta e ridotta dalla prima attrice signo- rina Lina Diligenti, alla quale auguriamo pieno successo. Seguirà la farsa: Il paleto.

Kappa.

Domani recita.

Quanto prima: MASTRO ANTONIO,

novità di L. Marengo.

Allo studio: Emanuele Filiberto,

Conte Rosso.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo: Il mondo nuovo e il mondo vecchio, col ballo nuovo: Il gigante Faragoramus.

Sala Cecchini. Ricorrendo giovedì 24 corrente mezza quaresima, il sig. Cec- chini aprirà i battenti della sua simpatica sala per dare una straordinaria festa da ballo mascherato. Il biglietto d'ingresso sarà di cent. 40, e per ogni danza cent. 25. Le donne tanto mascherate come senza avranno libero l'ingresso. Si darà principio alle ore 8.

ULTIMO CORRIERE

Oggi avrà luogo la discussione sulle interpellanze dirette al ministro della marina. Sono insistenti i timori di una crisi che taluni giornali interessati vanno spargendo. E pure infondata la voce che il portafoglio della guerra fosse stato of- ferto prima al generale Mazé de la Roche, poi al generale Pallavicini. Il Consiglio dei ministri discuterà quanto prima nuo- vamente intorno alla nomina del ministro della guerra e prenderà una decisione.

Ieri si chiuse il Congresso fonda- torio. Il Congresso fece voti, perchè si cer- chi di accordare a tutti le facilitazioni le- gislative e finanziarie accordate agli isti- tuti di credito fondiario.

TELEGRAMMI

Londra, 21. (Camera dei Comuni). Hartington dice che le spese della guerra nell'Afghanistan fino al 31 marzo 1880 ascenderanno a 19 milioni e 574 mila sterline.

Lo Standard dice: Credesi che i Boeri accetteranno le condizioni inglesi.

Parigi, 21. La notizia che la nave Corahe è giunta a Duckerque, carica di bombe Orsini per Pietroburgo, è priva di fondamento.

Berlino, 21. La Nord Deutsche dice che la storia e l'origine del nihilismo prova che i polacchi non sono affatto innocenti nel recente sviluppo delle cose di Russia; fra gli arrestati non manca il nome di un polacco.

Non esiste nessuna Nazione in cui una certa classe avrebbe tanto talento per le congiure che la Nazione polacca; i russi hanno assai meno talento per ciò.

Bisognerebbe dunque cercare gli autori e i capi della rivolta contro il Governo russo fra i polacchi.

Il Glos, redatto da polacchi, prova la giustizia di questa opinione.

Bukarest, 21. È cominciato il pro- cesso contro gli autori dell'attentato contro Bratiano.

Un comunicato ufficiale constata la buona impressione prodotta dal progetto di con- versione del debito pubblico.

Roma, 22. Il convoglio funebre di Milton mosse alle 10 antimeridiane dall'a- bitazione del compianto Ministro e recossi alla chiesa dei Santi Apostoli.

Tenevano i cordoni il Duca d'Aosta, Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, il Ministro della marina, il generale Durando, il Prefetto di Roma e il Sindaco.

Il carro era preceduto da alcuni distac- camenti di truppe, dalle rappresentanze del Ministero della guerra, del clero; era seguito da Senatori, Deputati, Ministri, dalle Autorità militari e civili, da tutta l'ufficialità e dalle Associazioni.

Dopo la cerimonia religiosa, la salda fu condotta al Campo Verano seguita da speciali rappresentanti dell'esercito e im- piegati.

Tutte le truppe della guarnigione erano sotto le armi lungo la via percorsa dal convoglio.

Grande folla.

Costantinopoli, 21. La seduta turco-greca fu aggiornata a mercoledì dietro domanda dei delegati turchi.

Pietroburgo, 22. È menuto sieno stati sequestrati altri depositi di dinamite e grandi somme di denaro.

Paolo Schwaibler fu nominato coman- dante della Guardia imperiale.

Russakoff, Laboloff, Michailoff e donna Helfmann saranno sentenziati lunedì.

Londra, 21. I cavalli che tiravano la carrozza della duchessa Conyngham pre- sero la mano al cocchiere; la duchessa fu lanciata a terra senza farsi alcun male.

Parigi, 22. La maggioranza dei mi- nistri pronunziò in favore della neutralità del gabinetto nella discussione intorno allo scrutinio di lista.

La decisione fu comunicata a Grevy stamane.

Ferry la compiecherà domani alla Com- missione.

Vienna, 22. Camera dei deputati — Fu adottato senza discussione il bilancio provvisorio fino a tutto maggio.

Budapest, 22. Camera dei deputati — Il ministro della giustizia presenta il progetto per il matrimonio civile fra cristiani ed ebrei.

Bucarest, 22. Dopo una discussione durata tutta la notte il giuri emise un verdetto di colpeabilità per il tentativo d'assassinio di Bratiano.

Pietraru fu condannato a 20 anni di lavori forzati, i due complici a 9 anni di reclusione.

Lisbona, 22. La Camera dei Pari respinse con 50 voti contro 49 una mo- zione che censurava il gabinetto.

Fra i 50 voti sonvi quelli di due mi- nistri e quindi parlasi di crisi ministe- riale.

Madrid, 22. Un telegramma del giornale Agencias dice che le autorità marittime di Gibilterra commisero nuova- mente un'inqualificabile attentato contro la Spagna; il telegramma non aggiunge alcun dettaglio.

Una bomba colla mira accesa fu tro- vata nel palazzo del duca di Osuna e fu consegnata alla polizia.

Belgrado, 22. La Scupcina, dopo i discorsi dei ministri delle finanze e del- l'interno approvò la convenzione ferroviaria con 98 voti contro 48.

Newcastle, 22. I boeri accettarono le condizioni proposte dagli inglesi.

Londra, 22. Il Times dice che la proroga dell'armistizio di 48 ore fra in- glesi e boeri sarà seguita probabilmente da una nuova proroga di due mesi per dare tempo alla commissione reale di uoiisti.

Roma, 22. Stasera al Quirinale vi fu pranzo in onore dell'arciduca Lodo- vico Vittorio d'Austria.

Parigi, 22. Secondigue ad Esimer giornalisti, intrasigenti, che approvano l'assassinio dello Czar, furono condannati a sei mesi di carcere e a duemila franchi di multa.

Rochefort fu condannato a mille franchi di multa.

ULTIMI

Parigi, 22. Il Consiglio municipale di Parigi approvò con 40 voti contro 10 la mozione basimante il prefetto di po- lizia.

Al principio della seduta leggési la let- tera del prefetto che dichiara che è inca- ricato di tutelare la sicurezza pubblica di Parigi sotto la sola dipendenza dei ministri.

Poiché, malgrado le cui osservazioni, la interpellanza che lo riguarda è mantenuta illegalmente all'ordine del giorno, non assisterà alla seduta.

Gli uffici della Camera eleasero la Com- missione per esaminare la proposta del trator del Sempione, e al Montebianco.

Cinque commissari sono favorevoli al Montebianco, cinque al Sempione, uno al Piccolo Sambernardo.

Alla Camera Montjan radicale interpellò sui processi contro i giornali intrasigenti. La discussione è fissata per sabato.

Il Senato approvò i diritti sui tessuti di lana respingendo gli aumenti proposti dalla Commissione.

Il generale Lecointe fu nominato gover- natore di Parigi.

Bruxelles, 22. Descamps fu eletto Presidente della Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 23. Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone annunciò che Wood telegrafò avere i Boeri accettati nella loro sostanza le condizioni inglesi ed espose queste condizioni. I Boeri cominciarono a disperdersi.

Bilke, rispondendo a Guesi, disse che la questione dell'Eda è sempre sotto esame, e che nessuna decisione finale fu presa.

Berlino, 23. Lo Czar fu uno dei primi che congratulossi ieri coll'Impera- tore in occasione del suo giorno natalizio. Il Principe ereditario è partito per Pie- troburgo.

Lisbona, 23. Il Ministero è dimis- sionario.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 21 marzo, scrivono che c'è un rallentamento nella transazioni. Da Lione, pari data, si telegrafa: corrente medio d'affari a prezzi sostenuti.

Anche a Torino si è rallentata la cor- rentezza negli affari, ma i prezzi non subirono veruna variazione. Dicesi che il prezzo di L. 63 sia stato pagato per dieci balle greggie classica: gialla di titolo fino, e tutta di primo filo.

Anche a Marsiglia affari meno attivi, ma prezzi fermi.

Grant. A Novara 21, mercato fiacco; ma c'è fadizio di ricerca nel riso.

Colonnali. Si ha da Trieste 19 marzo:

Il caffè si fece in settimana attivo e si pagò a prezzi in aumento, specialmente il Rio; anche i zuccheri diedero luogo ad affari a prezzi più sostenuti ed in rialzo dell'100.

Oli. A Trieste quello d'oliva si tenne attivo, ma a prezzi invariati, e quello di cotone ebbe qualche domanda dall'Italia, anch'esso a prezzi senza variazioni.

Bestiame. A Treviso 22 marzo:

Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 70, il quintale dei Vitelli " " " 95.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 22 marzo.
Nap. d'oro 20,35 Fer. M. (con) —
Londra 3 mesi 25,48 —
Francia a vista 101,40 —
Prest. Naz. 1885 —
Az. Tab. (num.) —
Az. Naz. Banca —

Vienna, 22 marzo.
Mobiliare 289,90 Cambio Parigi 46,40
Lombardo 104,24 id. Londra 117,60
Banca Anglo aus. — Austriaca 75 —
Austriache — Metal al 500 —
Banca nazionale 804 — Pr. 1866 (Lotti) —
Napoleoni d'oro 230,12

Parigi, 22 marzo.
Rendita 300 84,22 Obbligazioni 367 —
id. 500 121,07 id. Londra 25,37 —
Rend. Ital. 91 — Italia 1,78 —
Ferr. Lomb. — Inglese 100,116 —
" V. Em. — Rendita Turchia 13,35 —
" Romane —

Londra, 21 marzo.
Inglese 100,116 Spagnuolo 21,36
Italiano 89,12 Turco 13,38

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 marzo (chiusura).

Londra 117,65 — Arg. — — Nap. 9,30 —

Milano, 23 marzo.

Rend. italiana 91,77 — Napoleoni d'oro 20,35

Venezia, 22 marzo.

Rendita pronta 91,65 per fine corr. 92 —
Londra 3 mesi 25,43 — Francese a vista 101,40

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20,35 a 20,37
Bancnote austriache a 217,50 a 219 —
Fior. austr. d'arg. a 2,18 a 2,19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 marzo	ore 9 s.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometria, a 0°			
alto m. 116,01 sul	738,8	739,9	745,9
liv. del mare m.m.			
Umidità relativa	85	65	21
Stato del Cielo	piovigo	coperto	sereno
Acqua cadente	3,5	2,3	N. E.
Vento (direz.)	E	E	N. E.
(vel. c.)	1	6	3
Termometro cent.	6,7	6,7	5,3
Temperatura (massima 10,0			
(minima 3,7			
Temperatura minima all'apari			2,2

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Comunicato) (*)

All'articolo comunicato ieri comparso in questo Giornale, nel quale il signor Giacomo Feruglio dichiara d'avermi ri- cenzato per le mie unghie lunghe, li- cenzando pubblicamente di aver spotto con- tro di esso formale querela per diffama- zione, riservandomi ad altro momento pubblicare la lettera, cui accenno nel mio comunicato del 21 corrente.

Antonio De Faccio.

Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ANNO XXXI D'ESERCIZIO.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI

CARTONI ORIGINARI

DEL GIAPPONE

DI

CARLO VEDOVELLI DI MILANO

successore alla Ditta Alcide Puech di Brescia, la più antica delle case che fanno commercio di seme e la prima che importò i cartoni dal Giappone nel 1863.

Seme bachi riprodotti di razze incrociate. — Seme bachi a bozzolo giallo confezionato nel Pirenei, sistema Pasteur.

Rappresentanti in Udine, fratelli Corradini via Francesco Mantica N. 10.

Udine, 15 marzo 1881.

ANNO XIX DEL GIAPPONE.

Ai veterinarii, ai fitta- bili ed ai possessori di animali è ormai noto il Vesci- torio liquido per cavalli e bovini di Azimonti, che è utilissimo nelle sop- plicature.

In Udine vendesi presso Francesco Minisini Mercatovechio. 3

In un Istituto di benefi- cenza di questa Città oc- corre una donna che sappia accudire ai lavori di Orto- lana.

Chi credesse aspirare si rivolga alla Redazione del Giornale.

Non più vino guasto

Tre anni d'incontrastato successo mediante la polvere conservatrice del Vino di

C. Buttazzoni.

Unico deposito alla Regia Farmacia di A. FILIP- PUZZI — Udine.

Due appartamenti d'affi- tare sulla Piazzetta di San Cristoforo dirimpetto il Pa- lazzo Caiselli.

Rivolgersi alla proprieta- ria via Savorgnana N. 19 secondo piano.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI (Piazza S. Giacomo) tiene un grande deposito di

pesce ammarinato

vendendolo al quaranta per cento di ribasso.

Specialità in giocattoli e fabbricazione

L'uccellino infallibile

è il giocatolo più sorprendente ed in- teressante per fanciulli, poichè ri- sponde, come per incanto, e per mezzo di una delle forze occulte della na- tura, alle questioni interessanti che gli si fanno, e le sue proprietà eni- gmatiche cagionano ai fanciulli il massimo stupore.

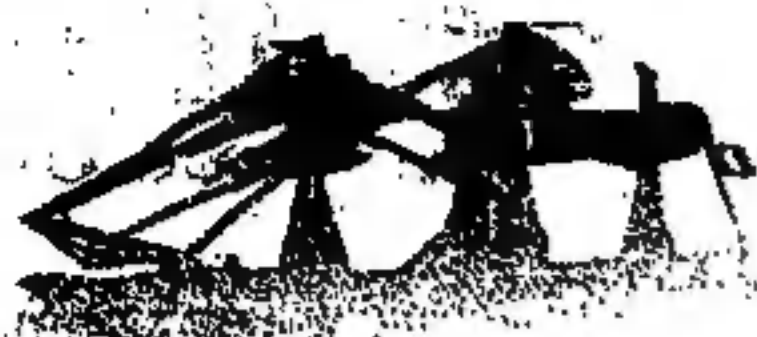
La tavoletta contiene otto domande; onde ottenere una risposta esatta ad ognuna di esse, si mette la tavoletta in mezzo al disco di vetro; quindi si fa girare al luogo marcato di rosso quella domanda a cui si desidera una risposta, ed essa verrà subito dal- l'uccellino indicata.

Il prezzo modico di questo gioca- tolo permette anche alle persone meno agiate di procurare ai loro fan- ciulli una sorpresa gradevole.

Si trova presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3^a Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Marzo Vap. Post. Italiano COLOMBO
3 Aprile Vap. Post. Italiano NORD - AMERICA
12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU

PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.
14 Aprile il grandioso Vapore di I. Classe

JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AG. ITALIA.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

L'asproprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E CO.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta - Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia - e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 3.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

E TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, in tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estensissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltretutto nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 8.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central-Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Mercatiglio

Laboratorio — Piazza SS. Pietro, e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Comm. Uff. di Berlino 1 aprile 1893).

Bolognà 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Vera Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Ribesi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica, dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — SCRIVERE Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Kabris, A. Comelli, F. Minisini, F. A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljnovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram; Jackel, Franc.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.

UTILITÀ, IGIENE, ECONOMIA, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bracciale 35. G. C. DE LATTI - MILANO

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marini, le cornici dorate lucide, e i mobili o sovrannati di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e la sua virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal sig. DOMENICO BERTACCINI - Udine.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI